



*Prefettura di Roma*

*Area V bis*

*Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico*

**INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA POPOLAZIONE  
SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA  
PER INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

ai sensi del Decreto del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare del 29.09.2016, n. 200:  
“Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell’articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”

**Deposito Chimec S.p.A.  
Via dell’Informatica, 5  
Santa Palomba - Pomezia – Roma**

## **SOMMARIO**

PREMESSA .....
1. SCOPO DELL'INFORMATIVA .....
2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE .....
3. NATURA DEI RISCHI
3.1. Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente
4. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE .....
5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE .....
6. FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE .....
7. AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE...
7.1. Schema diramazione preallarme e allarme .....
8. MISURE E COMPORTAMENTI IN CASO DI INCIDENTE .....

## **PREMESSA**

La Prefettura di Roma, nell'ambito delle attività di redazione del Piano di Emergenza Esterna dello Stabilimento CHIMEC S.p.a., sito in Pomezia (ROMA), Via Informatica nr. 5 – Località Santa Palomba, ha avviato, d'intesa con il Comune di Pomezia, la procedura di informazione della popolazione prevista dall'art. 21, comma 10 del D.Lgs. 105/2015, nonché dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

## **1. SCOPO DELL'INFORMATIVA**

La presente informativa viene redatta ai sensi del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità al decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 29 settembre 2016, n. 200 “Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”, a supporto della procedura di consultazione della popolazione.

La procedura di consultazione della popolazione è a cura del Prefetto, d'intesa con il Comune di Pomezia, prima dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) relativo a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ovvero prima della revisione e aggiornamento dello stesso.

Il Piano di emergenza esterna (PEE), che il D.Lgs. 105/2015 pone in capo al Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, è il documento nel quale sono contemplate le azioni e gli interventi da effettuare all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni ed informare la popolazione.

Con il presente documento si intende rendere preliminarmente disponibili alla popolazione che risiede nelle vicinanze della CHIMEC S.p.a., le notizie relative all'attività svolta nello stabilimento che consiste nello stoccaggio e miscelazione di sostanze chimiche e preparati per ottenere prodotti finali impiegati come additivi per l'industria. La miscelazione avviene in alcuni serbatoi e/o miscelatori attrezzati di agitatore; i trasferimenti dai serbatoi di materie prime alla miscelazione avvengono con pompe e tubazioni rigide.

Più precisamente nel presente documento si forniscono le informazioni con riferimento a:

- descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione;
- natura dei rischi;
- azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- autorità pubbliche coinvolte;
- fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione;
- azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

Il termine di pubblicazione della presente informativa è fissato in 30 giorni al fine di consentire la massima conoscibilità e partecipazione agli aventi diritto.

Durante tale periodo la popolazione può presentare:

- alla Prefettura (all'indirizzo [protocollo.prefrm@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefrm@pec.interno.it));
- al Comune di Pomezia (all'indirizzo [protocollo@pec.comune.pomezia.rm.it](mailto:protocollo@pec.comune.pomezia.rm.it) - [polizia.locale@pec.comune.pomezia.rm.it](mailto:polizia.locale@pec.comune.pomezia.rm.it));

osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa, anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica.

Con riferimento alle vigenti linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, il Comune di Pomezia si impegna ad informare puntualmente della stesura del presente documento e dell'avvio della campagna informativa, i cittadini residenti nella zona di attenzione, ovvero la popolazione, individuata dal presente Piano di Emergenza Esterna, intesa quale “zona direttamente interessata dalle azioni previste dal piano, comprese le aree non a rischio interdette alla circolazione al solo fine di agevolare i mezzi e le operazioni di soccorso, così delimitata da cancelli/posti di blocco”.

Le informazioni relative alla viabilità sono indicate all'interno del paragrafo 2.

## **INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

In linea generale il rischio connesso con la presenza di attività chimico-industriali è rappresentato dalla possibile fuoriuscita di sostanze tossiche e nocive dagli impianti.

All'interno di un'azienda non si può escludere infatti che si possa verificare un rilascio di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico in aria, di contaminazione delle acque, di contaminazione del suolo) che può essere di pericolo per la salute o per l'ambiente.

In tal caso la popolazione interessata dall'evento emergenziale è immediatamente informata sui fatti e sul comportamento da adottare, nonché su eventuali provvedimenti di protezione che si rendessero necessari.

In particolare, la sala operativa della Polizia Locale - Protezione Civile - 06 9100586 (h.7.20 - 20.42) del Comune di Pomezia, è il punto di contatto per le informazioni alla popolazione in emergenza.

**Entro i confini dell'area di danno non risultano cittadini residenti.**

Nel raggio di 500 metri, risultano essere residenti n. 4 persone.

Non risultano pazienti diversamente abili secondo le informazioni fornite dalla competente ASL Rm6.

In considerazione degli eventi specifici previsti dalla pianificazione del deposito CHIMEC S.p.a., l'indicazione prudenziale di comportamento è: “RIFUGIO AL CHIUSO”, misura di autotutela prevista in caso di incidente rilevante allo stabilimento.

Le situazioni di emergenza interne allo stabilimento sono segnalate mediante sirena:

- Il PEE è attivato a seguito di segnalazione del Gestore o il Responsabile del Deposito o suo sostituto mediante sirena dedicata. La sirena dedicata all'attivazione del PEE produce un suono continuo della sirena per una durata di 5 (cinque) minuti.

Evento	Azione gestore	(per i dipendenti in loco vedi PEI)
Incidente	<i>Allertamento</i>	SUONO CONTINUO DELLA SIRENA DURATA 5 MINUTI
	<i>Cessato allarme</i>	5 SUONI DELLA SIRENA BITONALE DURATA 4 SECONDI

## 2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. A, D.M. 200/2016)

Lo Stabilimento CHIMEC S.p.a. è sito nel territorio di Pomezia, in Via dell'Informatica, nr. 5 Località Santa Palomba, ed è costruito su un'area di forma rettangolare della superficie complessiva di circa 30.000 m<sup>2</sup>.

### Coordinate piane in Gauss-Boaga (riferite all'ingresso del Deposito)

1798678.06 (Est)

4621957.64 (Nord)

### Coordinate WGS 84 (riferite all'ingresso del Deposito)

Longitudine Latitudine Nord: 41° 41' 35.8" in DMS 41.693275 in DD

Latitudine Longitudine Est: 12° 35' 19.0" in DMS 12.588620 in DD

Nelle immediate vicinanze del deposito è presente il Deposito PROCTER & GAMBLE Italia S.p.A., attività soggetta al D.Lgs. 105/2015.

A distanza di circa 400 m, nell'area sono inoltre presenti:

- la linea ferroviaria Roma – Napoli a distanze variabili tra i 300 m e i 400 m;
- un sito Interporto Santa Palomba S.r.l. a circa 1,5 km;
- la stazione ferroviaria di Pomezia – Santa Palomba a circa 2,0 km;
- Fabbricati industriali compresi tra circa 0,1 km e 1km (Tecno Acciai – LINDE – CEVA Logistics – Interporto Santa Palomba – Johnson & Johnson – Geodis S.p.A.);
- Piccolo agglomerato di edilizia civile a circa 1 km.

Ospedali:

- Ospedale dei Castelli distante circa 9 km;

## **Infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali.**

Nome	Distanza (m)
Via Ardeatina (CMRC)	300
Via di Valle Caia	600
Linea ferroviaria Roma – Napoli	300/400
Stazione ferroviaria di Pomezia – Santa Palomba	2.000
Interporto Santa Palomba S.r.l.	1.500

### **RISCHIO CERAUNICO**

La densità annuale di fulmini al suolo relativa alla zona in cui è ubicato il Deposito è pari a 2,88 fulmini/anno/km<sup>2</sup> (CEI EN 62305 - CEI EN IEC 62858).

### **RISCHIO NATECH**

#### **Rischio idrogeologico**

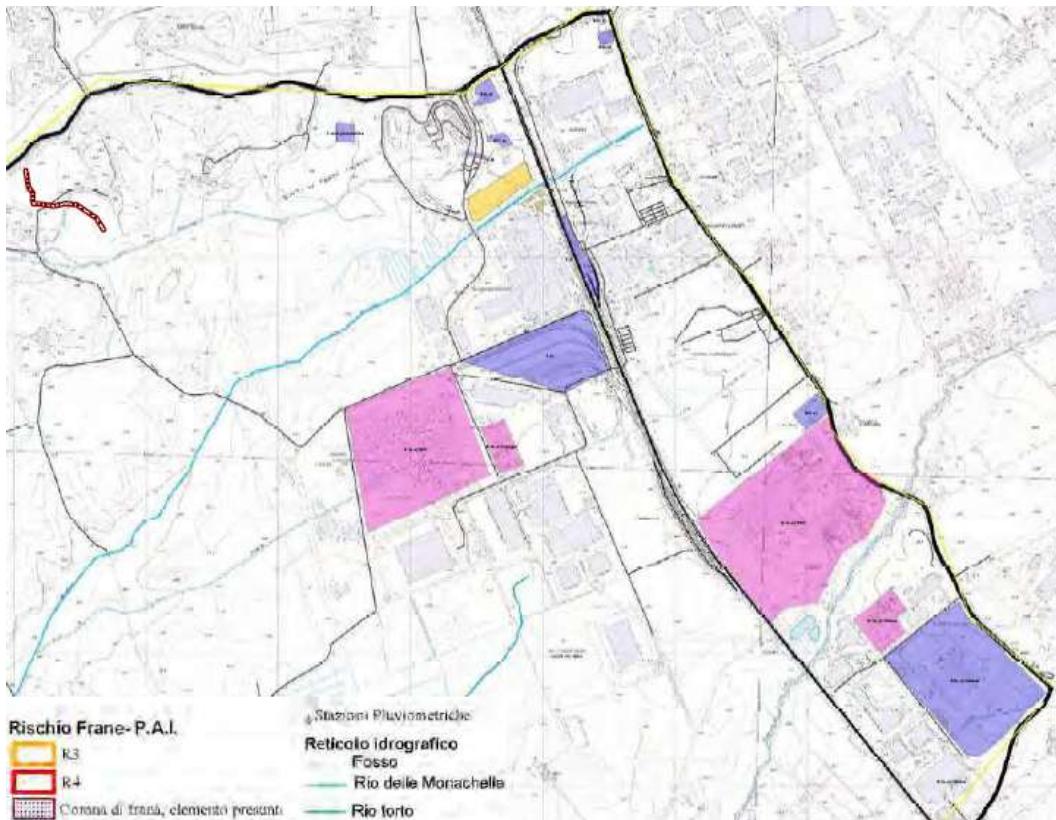
La valutazione complessiva delle pericolosità geologiche e del rischio idrogeologico è stata effettuata sulla base dell'analisi dei seguenti elaborati:

- cartografia del progetto I.F.F.I. (Inventario dei Fenomeni Fransosi Italiani) dell'I.S.P.R.A.;
- cartografia P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) Autorità dei Bacini Regionali – L.R. 39/96 art. 11 – (Tavola di Piano SUD 2.01 – agg. 12/02/2015).

L'area CHIMEC SPA non rientra nella perimetrazione di aree sottoposte a tutela per pericolo di frana o per rischio idraulico e non sono presenti elementi di pericolosità geologica.

Dal 1986 (anno in cui Chimec si è insediata nello Stabilimento) non si sono verificate inondazioni tali da creare problemi al deposito e non si sono registrati fenomeni distruttivi causati da trombe d'aria.

Estratto dalla carta del rischio idrogeologico del PEC del comune di Pomezia



### Rischio sismico

Il Comune di Pomezia è classificato nella Zona 2B di sismicità, in base all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" e alla Delibera di Giunta Regionale n° 387 del 22 Maggio 2009 "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio" in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3519 del 28 Aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03.

Il territorio in cui è ubicato lo stabilimento CHIMEC ricade in zona sismica 2B con accelerazione  $ag$  (accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni):

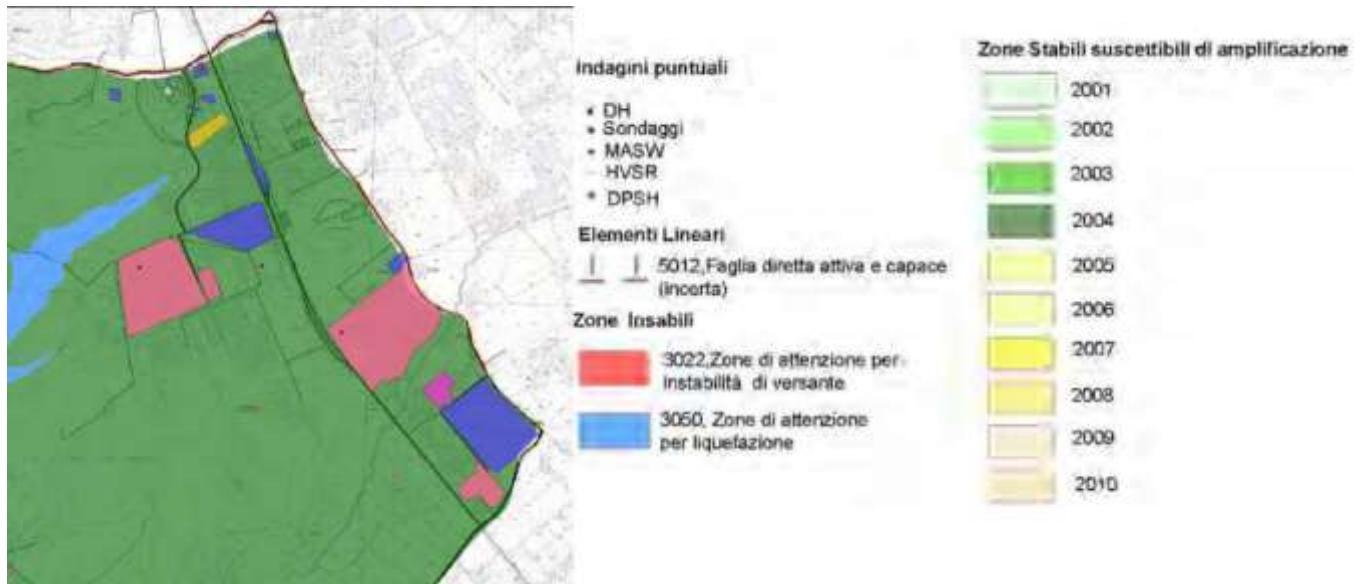
$$0,15 \leq ag \leq 0,20$$

Le opere di recente costruzione, hanno seguito le normative in essere. Per le strutture preesistenti, il rischio sismico è stato valutato e considerato in fase di progettazione, sulla base delle norme vigenti al tempo di realizzazione. In ogni caso sono state eseguite delle verifiche che hanno evidenziato la conformità delle strutture alle norme attualmente vigenti in materia di protezione antisismica. Di seguito i punti salienti:

- gli edifici adibiti a magazzini e produzione, pur avendo danneggiamenti permanenti, non subiscono crolli in presenza di sollecitazioni sismiche di progetto corrispondenti a quelle imposte per la zona in esame dalle vigenti norme in materia;
- i serbatoi in presenza di sollecitazioni sismiche non presentano particolari problematiche sulla loro struttura e non sono soggetti a perdite di equilibrio (ribaltamento e scorrimento); pertanto in presenza di un evento sismico, pur potendo presentarsi sul serbatoio deformazioni locali o piccole

cricche sulle saldature che possono comportare piccole perdite, che rimangono circoscritte ai sottostanti bacini di raccolta in dotazione a ciascuno di essi, gli stessi mantengono la loro posizione e non raggiungono rotture tali da provocare fuoriuscite copiose di liquidi pericolosi per l'ambiente.

Estratto dalla carta del rischio sismico del PEC del comune di Pomezia



## Viabilità

I Cancelli Viabilità Soccorsi sono cancelli di supporto alla viabilità dei soccorsi, da attivare quindi per facilitare l'arrivo dei soccorsi presso l'area interessata dall'evento.

CANCELLI	OBIETTIVO
CANCELLO I principale su via Ardeatina Rotatoria via Ardeatina-SP101a	<b>Viabilità Soccorsi</b> <b>cancelli di supporto alla viabilità dei soccorsi</b>
CANCELLO II principale su SP101a Rotatoria via Ardeatina-SP101a	<b>Viabilità Soccorsi</b> <b>cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi</b>
CANCELLO III principale su SP101a Incrocio via Cesare Fiorucci - SP101a	<b>Viabilità Soccorsi</b> <b>cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi</b>

CANCELLLO IV principale su SP101a Incrocio via delle Monachele - SP101a	<b>Viabilità Soccorsi</b> <b>cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi</b>
CANCELLLO V principale su SP101a Incrocio SP95b - SP101a	<b>Viabilità Soccorsi</b> <b>cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi</b>
CANCELLLO VI principale su SP95b Incrocio SP95b - SP101a	<b>Viabilità Soccorsi</b> <b>cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi</b>
CANCELLLO VII principale su via delle Monachele -Incrocio via delle Monachele - SP95b	<b>Viabilità Soccorsi</b> <b>cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi</b>
CANCELLLO VIII principale via Campobello Incrocio via della Maggiona – via Campobello	<b>Viabilità Soccorsi</b> <b>cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi</b>
CANCELLLO IX principale su via della Maggiona Incrocio via della Maggiona – via Federico Fellini	<b>Viabilità Soccorsi</b> <b>cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi</b>
CANCELLLO X principale su via Federico Fellini e via Cincinnato rotatoria via della Maggiona – via Federico Fellini	<b>Viabilità Soccorsi</b> <b>cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi</b>
CANCELLLO XI principale su SP93b Incrocio SP93b via di Valle Caia – SP95b	<b>Viabilità Soccorsi</b> <b>cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi</b>
CANCELLLO XII principale su SP93b via di Valle Caia Incrocio via Cancelliera – SP93b via di Valle Caia – via Ardeatina	<b>Viabilità Soccorsi</b> <b>cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi</b>
CANCELLLO XIII principale incrocio Via Ardeatina - via dell'informatica	<b>Zona Bianca cancelli restrizione Zona Bianca</b>

## 2.1 Attività svolta nello stabilimento

L'attività prevalente dello Stabilimento **Chimec S.p.A.** consiste nella miscelazione di sostanze chimiche per ottenere prodotti finali impiegati come additivi chimici per l'industria, nel trattamento delle acque industriali e di idrocarburi e per i lavaggi chimici.

### Sostanze pericolose presenti

Presso il Deposito sono presenti prodotti assimilati ai petroliferi (Nafta, Ragia Minerale, ecc.), additivi, formulazioni chimiche che possono essere classificate come: infiammabili (P5c), comburenti (P8), pericolosi per l'ambiente (E1/E2), e Tossici (H2). È inoltre presente il Metanolo.

## 3. NATURA DEI RISCHI (art. 3, comma 3, lett. B, D.M. 200/2016)

Il Deposito, classificato di “Soglia Superiore” ai sensi del D.lgs. 105/2015, è soggetto a Notifica di cui all’art. 13 e alla presentazione del Rapporto di Sicurezza ai sensi dell’art. 15 del citato decreto legislativo, per effetto del superamento dei limiti di soglia delle categorie di sostanze riportate nell’allegato I del D.lgs. 105/2015.

Le conseguenze incidentali sono interne al perimetro dello stabilimento.

Scenario	Frequenza scenario (occ/anno)	Localizzazione
Rilascio di Dietilammina da manichetta flessibile e generazione di pozza incendiata	$1,03 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
Rilascio di Xilene da manichetta flessibile e generazione di pozza incendiata	$8,55 \times 10^{-8}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
Rilascio di Toluene da manichetta flessibile e generazione di pozza incendiata	$5,70 \times 10^{-7}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
Rilascio di Metanolo per rottura di cisternetta o fusto e generazione di pozza incendiata	$1,50 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
Rilascio di Metanolo per rottura di cisternetta o fusto e dispersione dei vapori	$1,50 \times 10^{-5}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
Rilascio di Toluene per rottura di cisternetta o fusto e dispersione dei vapori	$1,50 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
Rilascio di SO <sub>2</sub> per rottura del flessibile che collega la bombola al reattore R1	$1,50 \times 10^{-5}$	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento

### 3.1 TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

In riferimento agli scenari sopra riportati, si presenta tabella di dettaglio che descrive gli effetti potenziali sulla salute umana e sull'ambiente per i soli eventi considerati credibili, ovvero con una frequenza di  $10^{-6}$  eventi/anno.

Scenario	Effetti potenziali sulla salute umana	Effetti potenziali sull'ambiente
Rilascio di Dietilammina da manichetta flessibile e generazione di pozza incendiata	Nocivo per inalazione, può irritare le vie respiratorie	In caso di emissione in atmosfera possibili fenomeni di pioggia alcalina comunque limitati nel tempo e all'interno dei confini dello stabilimento
Rilascio di Metanolo per rottura di cisternetta o fusto e generazione di pozza incendiata	Tossico per inalazione	In caso di emissione in atmosfera non sono possibili effetti avversi.
Rilascio di Metanolo per rottura di cisternetta o fusto e dispersione dei vapori	Tossico per inalazione	In caso di emissione in atmosfera non sono possibili effetti avversi.
Rilascio di Toluene per rottura di cisternetta o fusto e dispersione dei vapori	Può provocare sonnolenza o vertigini	In caso di emissione in atmosfera sono poco probabili effetti avversi, comunque limitati all'interno dei confini dello stabilimento
Rilascio di SO <sub>2</sub> per rottura del flessibile che collega la bombola al reattore R1	Tossico per inalazione. Il contatto con la pelle, in particolare in ambiente umido, può provocare ustioni da acido	In caso di emissione in atmosfera possibili fenomeni di pioggia acida comunque limitati nel tempo e all'interno dei confini dello stabilimento

### 4. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE (art. 3, comma 3, lett. c, D.M. 200/2016)

Il deposito CHIMEC S.p.a., oltre ad essere assoggettato ai controlli periodici dei Vigili del Fuoco ovvero all'obbligo ad assolvere agli adempimenti di prevenzione incendi ai sensi degli artt. 3 e 4 del DPR 151/2011 e del decreto del Ministro dell'Interno 7 agosto 2012, è soggetto anche all'applicazione del D.lgs. 105/2015 in qualità di stabilimento di soglia superiore.

Ai sensi della normativa vigente, il deposito dispone di un Piano di Emergenza Interno (PEI) per gli scenari incidentali credibili che potrebbero manifestarsi.

Il Piano di Emergenza Interno è attuato da una squadra di intervento costituita da personale in turno, abilitato con appositi corsi di formazione previsti dalle normative e addestrato alla gestione dell'emergenza.

L'immediata attuazione del Piano di Emergenza Interno, da parte del personale addestrato, è una misura volta a impedire che incidenti anche piccoli e di esclusiva rilevanza interna possano evolvere in situazioni che compromettono la sicurezza esterna.

Lo stabilimento dispone di mezzi mobili, attrezzature e impianti antincendio e di strutture opportune atte a contrastare al massimo la dispersione di sostanze in caso di incidente.

Al fine di ridurre la probabilità di un evento incidentale tra quelli riportati al capitolo 3 o comunque di minimizzare le sue conseguenze sono adottati i seguenti provvedimenti dal punto di vista impiantistico e gestionali:

### **Misure adottate per prevenire l'eventuale evento ipotizzato**

#### **Sistemi tecnici e/o organizzativi e gestionali:**

Apparati conformi ATEX

Rivelazione incendi nei magazzini

Rivelatori SO<sub>2</sub>

Ispezione periodica programmata

Formazione dei carrellisti

Operazione presidiata e rapido intervento durante orario di lavoro

Ispezioni preventive dei flessibili

### **Misure adottate per mitigare l'eventuale evento ipotizzato**

Estintori portatili e/o carrellati

Intercettazione delle linee di alimentazione dei serbatoi

Arresto pompe

Isolamento della perdita con panne e recupero dello sversamento

Magazzini prodotti infiammabili dotati di impianti automatici di estinzione incendio a schiuma

Abbattimento SO<sub>2</sub> mediante impianto automatico a pioggia

## **5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE (art. 3, comma 3, lett. d, D.M. 200/2016)**

L'Unità di Crisi, presieduta dal Prefetto di Roma, o da un suo delegato, è composta come segue:

- Questura;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- Regione Lazio;
- ARES 118;
- Croce Rossa Italiana;
- Città Metropolitana di Roma Capitale;
- Comune di Pomezia

Qualora il Prefetto ne ravvisasse la necessità, il Centro Coordinamento Soccorsi potrà essere integrato con i rappresentanti di altre Amministrazioni ed Enti (A.R.P.A.Lazio; ASL RM 6; Gestore) nonché con esperti.

## **6. FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. e, D.M. 200/2016)**

Dalla pubblicazione della presente nota informativa sul sito Internet del Comune di Pomezia (<https://www.comune.pomezia.rm.it.>) nella sezione “Albo pretorio on line” e nell’apposita pagina dedicata “Protezione Civile”

nonché sul sito istituzionale della Prefettura di Roma, tramite il percorso:

[http://www.prefettura.it/roma/contenuti/Pianificazioni\\_di\\_emergenza-22256.htm](http://www.prefettura.it/roma/contenuti/Pianificazioni_di_emergenza-22256.htm)

decorre un periodo di 30 giorni, durante i quali la popolazione potrà produrre al Prefetto, osservazioni, proposte o richieste relative a quanto forma oggetto della consultazione.

## 7. AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE (art. 3, comma 3, lett. f, D.M. 200/2016)

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, le operazioni di soccorso dei VVF e/o del 118 (in caso di necessità di intervento sanitario), fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, e può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo Deposito.

Le misure del piano previste in fase di allarme mirano a permettere la gestione dello scenario incidentale in tutti i suoi aspetti.

In questa fase, si ha l'intervento/attivazione di tutti i soggetti individuati nel PEE.

La sirena esterna ha una capacità tecnica di 112 dB(A)1m.

Il PEE è attivato secondo lo schema di diramazione riportato di seguito ma nell'immediato viene attivata la segnalazione, da parte del gestore o da chi a ciò è preposto, con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione eventualmente presente il verificarsi di un incidente (attivazione del PEI, piano di emergenza interno).

ZONA DI DANNO				MISURE DI AUTOTUTELA
Zona sicuro impatto	<b>I</b>	Elevata letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Fare riferimento al PEI
	<b>II</b>	Inizio letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Fare riferimento al PEI
	<b>III</b>	Lesioni irreversibili	Non previsto al di fuori dello stabilimento	RIPARO AL CHIUSO
	<b>IV</b>	Lesioni reversibili  Soglia di attenzione	Non previsto al di fuori dello stabilimento	RIPARO AL CHIUSO

Evento	Azione gestore	(per i dipendenti in loco vedi PEI)
Incidente	Allertamento	SUONO CONTINUO DELLA SIRENA DURATA 5 MINUTI
	Cessato allarme	5 SUONI DELLA SIRENA BITONALE DURATA 4 SECONDI

## **Vigilanza**

Il Deposito è sorvegliato h24 mediante sistema di Videosorveglianza ed antintrusione a cui è collegata una Società di Vigilanza esterna.

La stessa effettua delle ispezioni in presenza nella fascia oraria 21:00 – 6:00, e dei collegamenti da remoto al sistema TVCC. Il numero delle ispezioni aumenta durante le chiusure aziendali. Alcuni allarmi del deposito vengono rimandati attraverso ponte radio alla Società di Vigilanza.

Una squadra di dipendenti “Reperibili” è operativa al di fuori degli orari di lavoro e durante le chiusure aziendali.

Il personale del servizio di Vigilanza o interno, in caso di situazione anomala, è sempre tenuto ad avvisare immediatamente il Reperibile Chimec al numero telefonico dedicato.

## 7.1 SCHEMA DIRAMAZIONE PREALLARME E ALLARME

IL GESTORE AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE:

<p><b>RICHIEDE</b> (livello di allerta 3)</p> <p><b>INFORMA</b> (livello di allerta 2 e 3)</p>	<p>INTERVENTO TECNICO LOGISTICO</p>	 <p>112</p>	<p><b>AMMINISTRAZIONI CENTRALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Dipartimento Della Protezione Civile</li> <li>➤ Ministero Dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica</li> <li>➤ Ministero Dell'Interno</li> <li>nonché</li> </ul> <p><b>ALTRI ENTI PREPOSTI ALL'EMERGENZA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ CTR</li> <li>➤ Regione</li> <li>➤ Altri Prefetti competenti nelle zone limitrofe</li> </ul>
		 <p>0667291</p>	
	<p>PREFETTURA DI ROMA</p>	 <p>Ares118</p>	
	<p>SERVIZIO SANITARIO</p>	 <p>Ordine di Sicurezza Pubblica</p>	
	<p>ORDINE SICUREZZA PUBBLICA</p>	 <p>Polizia di Stato i dati vengono scambiati e notificati con:</p>	
	<p>Sindaco di Pomezia</p>		
	<p>INTERVENTO TECNICO LOGISTICO</p>		

### ALTRI ADEMPIMENTI DEL GESTORE

Dopo la fase di prima attivazione che consente di mettere in moto la macchina dei soccorsi, il gestore è altresì tenuto ad informare, ai sensi del decreto legislativo n.105 del 2015 art.25 comma.1, il Presidente della Giunta Regionale ed il Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, fornendo il maggior numero di informazioni a sua disposizione sull'evento incidentale.

In caso di comunicazioni via PEC/FAX, il mittente dovrà comunque preavvisare telefonicamente il ricevente

### **Il Gestore:**

- richiede tramite il NUE l'intervento dei soccorsi
- informa l'Autorità Prefettizia e il Sindaco dell'evento incidentale
- attiva le procedure previste dal Piano di Emergenza Interna (PEI)

### **Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:**

- assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi
- attiva le procedure di soccorso previste e avvisa il Prefetto per l'attivazione del P.E.E.  
attiva il posto di comando avanzato (PCA)

### **La Sala Operativa in Emergenza (SOE):**

- in caso di quasi incidente e p.e.e. non attivato, rimane come riferimento la SOE del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- in caso di incidente rilevante e p.e.e. attivato, il riferimento è la Sala operativa della Prefettura

### **Il Prefetto:**

- valuta la situazione, dichiara, ove occorra, lo stato di allarme
- convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)
- concorda con il Sindaco e con gli organi tecnici del soccorso i contenuti e le modalità di informazione e protezione della popolazione
- dirama comunicati stampa e attiva, ove necessario, la sala stampa

### **Le Forze dell'Ordine:**

- predispongono e presidiano gli sbarramenti e le perimetrazioni

### **Il Sindaco di Pomezia:**

- Informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurne le conseguenze, coordinandosi con il Prefetto;
- allerta e attiva le strutture comunali, come previsto dal P.E.E.

### **L'ARES 118**

- gestisce il soccorso sanitario per la parte di competenza;
- Assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti

## 8. MISURE E COMPORTAMENTI IN CASO DI INCIDENTE

Le misure di autotutela previste in caso di incidente relative allo stabilimento **Chimec S.p.A.** per le persone eventualmente presenti nella zona di attenzione sono: **RIFUGIO AL CHIUSO**.

### COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

#### **Se sei fuori casa**

- allontanarsi dal luogo dell'incidente ovvero non occupare l'area limitrofa allo Stabilimento;
- non intralciare il traffico evitando di recarsi nella zona dell'incidente;
- coprirsi naso e bocca con fazzoletto bagnato, ove necessario
- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino o, comunque, riparato dall'irraggiamento diretto

#### **Se sei in auto:**

- allontanarsi dalla zona dell'incidente e dalle zone a rischio attenendosi alle indicazioni fornite dalle autorità preposte;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- ricircolare l'aria all'interno dell'abitacolo.
- Punto di raccolta

#### **Se sei al chiuso o a casa:**

- non occupare inutilmente le linee telefoniche;
- non usare ascensori;
- interrompere l'erogazione del gas;
- spegnere ogni tipo di fiamma;
- astenersi dal fumare
- accendere radio/TV, sintonizzarsi sulle emittenti locali per ascoltare attentamente le istruzioni che le autorità forniranno
- attendere istruzioni dalle Autorità preposte su eventuali altre azioni;
- attendere il “cessata emergenza” comunicata dagli organi di informazione o da chi è preposto nel Piano di Emergenza Esterno (PEE)
- allontanarsi da ogni possibile superficie vetrata o fragile o in zona di possibile proiezione dei vetri
- fermare i sistemi di condizionamento, in caso di permanenza entro edifici.
- mantenere la calma